

FORMIDABILE DOCUMENTAZIONE della doppiezza russa in un veemente discorso dell'ambasciatore Grandi

Il diabolico piano di Mosca per bolscevizzare la Spagna — Le nefande atrocità organizzate dal Cremlino — L'Italia fascista accetta la sfida, perché smascherando i biechi profeti di Mosca, difende la millenaria civiltà europea.

Con un po' di ritardo, ma sempre in tempo, sempre d'attualità — specialmente per noi che siamo serviti da una stampa idiota e partigiana sino alla nausea — diamo il riassunto del discorso fatto da S. E. Dino Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra, al Comitato per il Non Intervento. Esso illumina bene il retroscena della Rivoluzione spagnola, le mire bolsceviche, la condotta dei così detti difensori della democrazia e la posta di questa lotta, che è la civiltà cristiana europea.

Ambasciatore a Londra, mentre a Mosca e nella Spagna rossa il distacco della Russia sovietica dalla politica di neutralità è apertamente proclamato e vantato, è stato definitivamente smascherato dall'Ambasciatore Grandi il quale in una dichiarazione di straordinario vigore ha documentata tutta la criminosa attività sobillatrice ordita dalla Russia per creare nella Spagna una repubblica sovietica e ha messo in chiaro che la triste commedia inscenata dall'Ambasciatore sovietico in seno al Comitato deve oramai cessare.

Londra, 12 Nov.

Drammaticissima è stata la seduta odierna del Comitato Internazionale per il non intervento nella Spagna. Il subdolo tentativo della Russia sovietica per sorprendere la buona fede del Comitato Internazionale seguendo a farsi rappresentare dal suo

Sono stati esaminati i tentativi di risposta del rappresentante della Russia sovietica alle accuse italiane presentate dall'Ambasciatore Grandi il 9 ottobre, circa l'arrivo avvenuto il 30 settembre di 30 grossi aeroplani russi a Barcellona e lo sbarco il 19

settembre da parte di una nave sovietica di grano durante il giorno e di fucili, bombe e mitragliatrici durante la notte.

Maisky non ha cercato di negare quest'ultima accusa affermando che il giorno 19 settembre non vi era nel porto di Barcellona alcuna nave di alcuna Nazione. Allora l'Ambasciatore Grandi ha fornito la prova che era entrato in porto quella mattina un vapore russo, il "Pravda" di 1530 tonnellate che aveva lasciato l'Olanda diretto ad Arcangelo e che da Arcangelo dopo aver imbarcato materiale da guerra era salpato per Barcellona.

L'on. Grandi ha anche fornito la testimonianza giurata di sette comunisti catalani i quali hanno dichiarato di avere essi stessi lavorato allo sbarco del materiale da guerra.

L'impressione suscitata fra i membri del Comitato da queste contro risposte decisive del delegato italiano è stata enorme.

Il Presidente Lord Plymouth ha immediatamente proposto e la proposta è stata accolta, di invitare la Russia a dare risposta più precisa al quesito categorico posto da S. E. Grandi. Anche sulla questione dei trenta aeroplani russi sbarcati a Barcellona il 30 settembre la risposta del russo Maisky è stata dichiarata non sufficiente.

Però è stato anche deciso di rinviare ad un'altra seduta la questione, dato che anche il Governo britannico ha qualche cosa da dire sull'argomento in base a dati ricevuti dalla Spagna. L'on. Grandi ha anche richiamato l'attenzione del Comitato sull'enorme quantità di nafta inviata gratuitamente ai rossi spagnoli dalla Russia, prova patente dell'intervento diretto.

Maisky non ha negato l'invio di nafta.

Il mendacio sovietico bollato

Un altro fatto su cui l'Ambasciatore Grandi ha bollato il mendacio sovietico è stata la serie di arrivi di emissari sovietici attraverso la Francia, in rinforzo ai rossi di Madrid.

Ai primi di settembre quattro ufficiali sovietici giunsero a Parigi diretti a Tolosa. Pure in settembre da Tolosa partivano per la Spagna trenta aeroplani dell'Air France con piloti russi. Il 2 novembre 360 tecnici russi arrivarono in treno a Perpignano e altri 90 giunsero a Barcellona il 3 novembre.

L'on. Grandi si è anche riservato di fornire altre informazioni sull'argomento alla prossima seduta.

Avendo il delegato russo Maisky tentato di ripetere la solita insinuazione circa l'asserita presenza di volontari italiani in Spagna e avendo di nuovo cercato di escludere la colpevolezza dei russi che, a suo dire, non hanno altro scopo nella Spagna se non quello di difendere "la democrazia", l'on. Grandi ha affermato che intendeva rispondere una volta per sempre a questa grottesca "trovata" del rappresentante sovietico.

Le dichiarazioni di Grandi

Egli ha ricordato che il Governo fascista aveva aderito all'accordo di non intervento per rendere un utile servizio alla pace europea e per evitare gravi ripercussioni internazionali della guerra civile spagnola.

"Per impedire queste complicazioni internazionali, però, ha detto l'Ambasciatore italiano, occorre la più assoluta chiarezza. Non è la politica dello struzzo quella che può salvare la pace. Non è chiudendo gli occhi dinanzi alla realtà di quanto sta accadendo nella Spagna che noi possiamo servire la causa della pace europea.

Tutti voi avete udito le strabilianti dichiarazioni fatte dal rappresentante sovietico in risposta al rappresentante del Portogallo: il sig. Maisky ha dichiarato che tutti coloro che cercano di attribuire al Governo di Mosca il piano di preparare nella Spagna una repubblica comunista, danno una "malevola" interpretazione alle intenzioni russe. Gli ideali del Governo sovietico, secondo quanto ha detto il rappresentante comunista, consisterebbero semplicemente nell'ispirare al mondo, attraverso la vittoria di Largo Caballero, una rinnovata fiducia nella democrazia e nel regolamento pacifico delle questioni internazionali. Queste dichiarazioni, ha proseguito l'on. Grandi, che ho definito strabilianti, sono già state accolte con un senso di ironia dall'intero nostro Comitato. Ma questo non basta. La Russia sovietica

cerca di travestirsi da agnello, allo scopo di sorprendere la buona fede dei Paesi che hanno lealmente aderito all'accordo di non intervento e cerca di tingere in bianco, per uso interno del nostro Comitato, la bandiera rossa della rivoluzione comunista. Il rappresentante sovietico ha scelto molto male il terreno della sua debole difesa; io farò assai poca fatica, ha soggiunto l'on. Grandi, a bollare questo suo ultimo tentativo, con il quale egli cerca di allontanare da sé e dal suo Paese la responsabilità della disfatta".

I piani e azioni di Mosca

L'ambasciatore italiano ha comunicato quindi ed ha illustrato nuovi impressionanti documenti sui diabolici piani di Mosca per bolscevizzare la Spagna. Egli ha ricordato una seduta segreta che ha avuto luogo il 27 febbraio al Komintern, che fissava piani precisi per la rivoluzione bolscevica nella Spagna, un convegno che ebbe luogo nello scorso aprile fra il Segretario del Komintern ed un gruppo di fuorusciti spagnoli per mettere in atto le decisioni del Komintern stesso, la preparazione di un vasto sistema di cellule comuniste nella Penisola Iberica, l'incessante propaganda sobillatrice degli agenti sovietici, le provocazioni e gli assassinii politici, la cui serie è culminata con la morte di Calvo Sotelo, ucciso da quelle stesse guardie o milizie rosse che, secondo le incredibili dichiarazioni fatte oggi dall'Ambasciatore sovietico, difenderebbero la democrazia e la pace.

L'Ambasciatore Grandi ha elencato con dati irrefutabili le forme di partecipazione diretta e indiretta, politica finanziaria e militare a cui la faccenda della guerra civile in Spagna, facendo rinvitare che mentre il rappresentante sovietico a Londra insiste nell'affermare che l'unica forma di soccorso praticata dai Sovieti è quella meritoria dell'invio di rifornimenti alle donne e ai bambini, ben diversamente la pensano i dirigenti comunisti di Mosca.

L'Ambasciatore Grandi ha citato a questo punto un recente discorso di Stalin, nel quale il capo del bolscevismo dichiara che la rivoluzione comunista spagnola non è un affare privato della Spagna, ma è la prova della rivoluzione universale bolscevica: lettere di organizzatori, di membri del partito comunista che auspicano la completa vittoria del bolscevismo spagnolo sul Fascismo e che si dichiarano pronti ad aiutare i loro fratelli iberici con le armi alla mano. L'Ambasciatore Grandi ha citato anche il seguente proclama del partito comunista di Mosca ai comunisti di Madrid: "Lavoratori di Spagna! Non risparmiate i fascisti. L'intera Russia bolscevica è con voi. Noi dobbiamo assicurare la vittoria della Spagna comunista".

"Io domando al rappresentante sovietico, ha detto l'on. Grandi, se è questa la democrazia meritoria e pacifica che il bolscevismo di Mosca vorrebbe imporre al popolo spagnolo. Ma non è soltanto da Mosca che i comunisti russi soccorrono e appoggiano il comunismo spagnolo.

Il famigerato Rosenberg

Vi è a Madrid stessa il famigerato Rosenberg, ambasciatore sovietico presso il cosiddetto Governo di Largo Caballero, che non ha perso una sola occasione per fare pubblica azione di agitatore bolscevico, incitando gli spagnoli a combattere il Fascismo e le truppe nazionaliste.

Ecco quello che Rosenberg dichiarò il 28 ottobre arringando le milizie rosse di Madrid:

"Tocca ora a voi, giovani rossi di Madrid, di emulare vittoriosamente i comunisti di Pietroburgo".

A Barcellona il Governo di Mosca ha inviato come Console generale Vladimir Antonoff Avsenko, già comandante supremo dell'esercito russo sul fronte ucraino e direttore della propaganda politica dell'Armata russa. Questa scelta è di per sé già sintomatica ma l'attività a Barcellona di questa figura costituisce la prova schiacciante della vera missione che i sovietici affidano ai loro cosiddetti rappresentanti diplomatici in Spagna. Ecco infatti le parole che questo capo bolscevico, camuffato da Console generale, pronunciava il giorno 7 novembre dal balcone del Governo comunista di Barcellona:

"Noi bolscevichi siamo con voi. Voi oggi combattete una grande guerra contro il Fascismo e noi comunisti russi non tollereremo mai una vittoria fascista. Per questo vi aiuteremo fino in fondo".

"Alle accuse circostanziate presentate dal Governo d'Italia contro i Sovieti, ha continuato l'Ambasciatore Grandi, e sulle quali il Comitato ha discusso per due intere sedute, la Russia non ha potuto opporre che un tessuto di puerili smentite e menzo-

gne". Dopo aver confutato con dati di fatto alcune affermazioni dell'ambasciatore sovietico, l'on. Grandi ha ricordato come il rappresentante sovietico al Comitato abbia troppo frettolosamente e imprudentemente negato che carri armati, aeroplani, armi e munizioni russe fossero messi a disposizione dei rossi spagnoli.

L'Ambasciatore sovietico aveva affermato, infatti, che nessuna prova tangibile di questi soccorsi era mai stato possibile raccogliere da parte delle truppe del generale Franco.

"Ebbene, ha detto l'on. Grandi, ecco qui a disposizione del Comitato oggi la raccolta completa di fotografie di mitragliatrici, bombe esplose e non esplose proiettili di aeroplano, tutti di marca bolscevica e recanti visibile, in lettere russo, la marca di fabbrica, catturati dalle truppe di Franco nei recenti scontri per la conquista di Madrid.

Queste fotografie, che saranno distribuite a tutti i membri del Comitato, sono la prova indiscutibile della smentita e del valore che hanno certe smentite russe alle documentate denunce italiane.

Il Governo fascista ha presentato la nota denuncia contro i Sovieti allo scopo di mettere il Comitato in condizioni di valutare quale è la realtà dei fatti e nella speranza che tali denunce servissero di monito alla Russia sovietica. Tale monito la Russia sovietica non ha ascoltato e continua con ritmo crescente ad iniziare rifornimenti di armi e munizioni ai comunisti di Spagna".

Prove Inconfutabili

L'Ambasciatore italiano ha presentato a questo punto il terzo elenco dettagliato degli ultimi sbarchi di materiali da guerra, uomini e munizioni effettuati nell'ultimo mese nei porti spagnoli, tutt'ora in possesso dei rossi. Da questa lista appare, fra l'altro, che il campo di aviazione militare di Salou è comandata da tre ufficiali russi, che a San Javier, presso Cartagena, esiste una missione militare sovietica, che esperti sovietici sovrintendono in tale località alla installazione di una stazione radio, ecc.

"Ecco le cibarie, ecco i prodotti militari inoffensivi, ecco la meritevole assistenza bolscevica inviata ai comunisti della così detta "Spagna democratica"! ha esclamato l'onorevole Grandi.

Ma che cosa è poi questa così detta democrazia spagnola che la Russia bolscevica pretende di difendere atteggiandosi ad angolo tutelare delle donne e dei bambini e mostrando anche troppo apertamente la palese preoccupazione di complice?

Le belve rosse

Vediamo un po' quale è la "umanità" tutela che i comunisti spagnoli e i loro alleati bolscevichi stanno dando alle donne e ai bambini di Spagna".

E qui l'Ambasciatore Grandi ha presentato a ciascun membro del comitato una serie di fotografie terrificanti raccolte dall'apposita commissione giudiziaria nominata dal Governo nazionalista spagnolo nei territori riscattati dal terrore russo.

Le fotografie presentate dall'Ambasciatore d'Italia mostrano, fra l'altro, il corpo di una bambina di cinque anni uccisa dalle guardie rosse, schiacciata contro il muro e il pavimento della sua casa; il corpo di una bimba di nove anni uccisa a colpi di ascia dai comunisti, dopo essere stata violentata; corpi di donne uccise in massa a colpi di pistola nella nuca, corpi carbonizzati di operai arsi vivi dalla furia rossa.

Altre fotografie mostrano cimiteri con le tombe aperte e violate, cadaveri fatti a pezzi e sparsi per i campi dalla milizia comunista.

"I furori di folle irresponsabili, afferma l'on. Grandi, pur rivelando la piena responsabilità di chi le ispirò e le condusse a questi atti insani possono anche spiegarsi negli orrori di una guerra civile. Ma quello che non potrà mai giustificarsi è la freddezza, consapevole preparazione a questi atti di barbarie a mezzo di una premeditata propaganda anticristiana fatta in mezzo al popolo spagnolo dagli agenti bolscevichi inviati da Mosca. Qui veramente si assiste ad un mostruoso connubio fra la più repugnante oscenità e la più infame bestemmia. Tutto ciò che vi è di sacro per noi depositari di una civiltà millenaria, cristiana e cattolica, insorge contro tale perversità".

Ecco accanto alle fotografie di chiese distrutte, di sacerdoti martirizzati — prosegue Grandi — opuscoli e periodici osceni di propaganda antireligiosa che si pubblicano in questi giorni a Barcellona sotto il comando del capo bolscevico e console generale russo Ovseenko. Questa è la democrazia che il Governo sovietico ha preso sotto la sua magnanima, sinistra protezione!

Massacri, furti, rapine a mano armata, bande di predoni che scorrazzano per le città e le campagne, tirannie di signorotti fanatici emersi dai peggiori strati della popolazione, incendi di chiese, persecuzioni religiose, distruzione di ogni segno di civiltà, arresti e fucilazioni quotidiane di ostaggi, regno del terrore dove governa soltanto la forza bruta e irresponsabile: tale è il quadro della Spagna che i bolscevichi rossi pretendono chiamare "democratica"!

Ordine e civiltà contro anarchia e barbarie

Contro di essa si è levato in armi tutto il vero grande popolo spagnolo guidato alla riscossa civile dal generale Franco, appoggiato dalla ferma volontà del popolo spagnolo, risoluto a salvare il paese dall'anarchia bolscevica.

La lotta civile che avviene oggi in Spagna non è tra la democrazia da un lato e la reazione dall'altro, come il signor Maisky ha detto, fra i fautori della pace e quelli della guerra: è invece una lotta fra l'anarchia e la barbarie da un lato, l'ordine e la civiltà dall'altro.

In seno al Comitato del non Intervento tutti i Paesi sono stati chiari nel loro atteggiamento, tutti tranne la Russia dei Sovieti dal cui rappresentante non si è riusciti a sapere ancora se la Russia comunista continua o no a ritenersi legata dall'accordo di non intervento. Visto che egli è incapace di darci una risposta, ha affermato l'on. Grandi, la darò io per lui".

Dopo aver citato numerosi brani di giornali estremisti spagnoli portavoce del Governo di Largo Caballero, i quali esaltano l'uscita della Russia sovietica dal Comitato e ringraziavano il Governo di Mosca per i rifornimenti di armi e di armati in soccorso delle pericolanti milizie rosse, l'Ambasciatore Grandi ha continuato:

"La situazione è perfettamente chiara: il Governo sovietico non fa più parte in realtà dell'accordo di non intervento che fino dal principio non ha mai rispettato. Il Governo di Mosca ha preteso di ottenere la propria libertà d'azione per poter inviare apertamente uomini, denari e materiali da guerra, per cercare inutilmente di salvare dall'inevitabile sconfitta la rivoluzione bolscevica in Spagna. La Russia sovietica che ha investito denari e armi per provocare questa rivoluzione, assiste ora alla sua fatale disfatta. La Spagna intera con la sua secolare tradizione di civiltà e di coraggio è insorta per salvare il Paese sul punto di diventare la vittima del bolscevismo moscovita.

Di fronte alla disfatta e alla marcia vittoriosa del fascismo spagnolo i Sovieti si sforzano di salvare il loro prestigio in mezzo a quelle masse spagnole che erano riusciti ad illudere e a trascinare alla rovina.

Fallimento del tentativo russo

Oggi, ha concluso Grandi, il Governo comunista di Madrid è fuggito e con esso l'invio di Mosca, l'Ambasciatore sovietico Rosenberg che aveva qualche giorno fa definito Madrid: "La Leningrado della rivoluzione bolscevica spagnola".

Sono fuggiti coloro che, come Largo Caballero, avevano solennemente declamato la loro intenzione di morire sul posto piuttosto che abbandonare la città. Sono fuggiti lasciando Madrid nelle condizioni più terribili di disordine e di anarchia e sigillando con la rapina, il fuoco e il sangue la loro sconfitta e il più grande, fallito tentativo della Russia bolscevica di portare il proprio credo di distruzione con la forza brutale e con l'astuzia diabolica al di là dei propri confini. Questo credo comunista, secondo il rappresentante sovietico, sarebbe un ideologico credo di pace. Il credo comunista è invece un credo di guerra e di barbarie fondato sull'odio di classe e sulla sanguinosa guerra civile. L'Italia fascista, ha concluso l'onorevole Grandi, ritiene proprio dovere di tutte le Nazioni civili di Europa di smascherare e sconfiggere il criminoso disegno della Russia sovietica mirante a precipitare la Spagna nell'abisso della barbarie.

Il profeta rosso di Mosca, Stalin ha detto nel suo messaggio ai comunisti spagnoli che è dovere della Russia sovietica di inviare aiuti e soccorsi alla rivoluzione della Spagna ma è la causa universale della rivoluzione bolscevica.

Ebbene, noi fascisti accettiamo questa sfida. Noi fascisti innalziamo di nuovo contro il bolscevismo la nostra vecchia, vittoriosa, gloriosa bandiera. Smascherando i biechi, rossi profeti di Mosca e salvando la Spagna dalla catastrofe che la minaccia. L'Italia fascista è certa di sbarrare alla barbarie bolscevica la via che essa cerca con tutti i mezzi di aprirsi per distruggere la millenaria civiltà dell'Europa".

Nuovi Abiti da Sera, Tuxedo e Abiti da Passeggio da AFFITTARE. Nonché Abiti Completi nonché Pellicceria da Sera.

FREEMAN

256 COLLEGE ST. — KI. 0991
571 YONGE ST. — KI. 3270

Aperto La Sera

JOS. A. LOBRAICO

DISTRIBUTORI DELLE

GOMME SEIBERLING

BATTERIE WILLARD

PER AUTOMOBILI DA PASSEGGERI E TRUCKS

Negozi Principale
527 YONGE STREET
Kingsdale 3161

Succursale dell'East
1147 DANFORTH AVE.
Gladstone 4770

Succursale dell'West
459 RONCESVALLES AVE.
Lloydbrook 2039

In Italia

Con i più grandi vapori del mondo

FORTE RIDUZIONE

SUI BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO

Tutte le pratiche necessarie per fare un buon viaggio in Italia ed un facilitato ritorno in Canada

RIMESSE DI DENARO IN ITALIA

Pagamenti effettuati per Posta e Telegramma nel minore tempo possibile.

Massima Garanzia Servizio Eccellente.

M. MISSORI & COMPANY

287 Claremont St., TORONTO, Tel. LL. 0101

Jack Rossi EL. 0288

domandare di Rossi

E' l'agente italiano per la

Royal Canadian Fuel Co.

FOOT OF BATHURST STREET

Che distribuisce carbone di ogni qualità ed a prezzi bassi speciali di introduzione per un limitato periodo di tempo.

Welsh Blower	\$10.25	Nut Anthracite	\$13.00
Welsh Cobbles	\$13.75	Coke Stove - Nut	\$10.50
Stove Anthracite	\$13.00	Pocahontas Stove	\$9.75

Residenza Telefono KE. 5725